

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Costo L. 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garofano. Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Conto corrente con la Posta.

DISSIDIO NEL MINISTERO

ROMA, 28 maggio. Nonostante l'ottimismo degli uffici, vi ha in aria odore di crisi; a Montecitorio se ne parla animatamente e già si fanno delle previsioni. Il fatto è che oggi si notò un grande movimento di ministri e di sottosegretari. Alcuni spiegano tutto questo irruento ed esuberante per parte dell'on. Di Rudinì di nominare subito i ministri della marina e delle poste e telegrafi; altri, invece, ritengono che vi sia qualche cosa di più importante. Affermasi che non si corre trattative per un rimpasto ministeriale, di cui si avrà notizia fra qualche giorno.

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la solita udienza e per la firma dei decreti.

Dopo l'udienza, il Re si tratteneva lungamente col ministro guardasigilli on. Zanardelli, il quale però, ad onta delle insistenze del Sovrano — disse — non si lasciò smuovere.

Uscendo dal Quirinale ebbe un breve colloquio coll'on. Fortis.

Fino a questo momento dunque il dissidio persiste sempre, causato specialmente dalla legge sugli esecutori, sulla quale Visconti-Venosta e Zanardelli esprimevano opinioni assolutamente e completamente diverse.

Dopo scritte queste righe, vengo assicurato da persona molto addentro nelle segrete cose, che, merco l'intervento di un altissimo personaggio, aumentavano le speranze di un componimento fra i due ministri dissidenti.

Visconti-Venosta avrebbe accettato di avere una conferenza con Zanardelli, alla presenza del Presidente del Consiglio, il quale si riprometteva di comporre le insorte divergenze.

Il colloquio avrà luogo stasera, oppure molto più probabilmente domattina; a ogni modo sarà decisivo.

Poveri agnelli!

Il Cittadino Italiano pubblica nel suo numero di ieri al posto d'onore ed in caratteri distinti una lettera dell'avv. Paganuzzi, commendatore pontificio, ai membri dell'Opera dei Congressi e delle Associazioni Cattoliche in Italia, a proposito dello smembramento di alcuni Comitati di detta Opera, decretato dall'autorità invocando riguardi di ordine pubblico. (Il corsivo è nella lettera).

Ne stacchiamo qualche brano: «Né i nostri Comitati — afferma l'avv. Paganuzzi — né le Società di scuola, né i loro membri, né alcun altro Comitato dell'Opera o di altre Società Cattoliche, hanno mai avuto parte, né come autori, né come esecutori, né in qualsiasi altra guisa anche la più remota, ai dolorosi fatti degli ultimi giorni dello scorso aprile e primi giorni del maggio. Anzi tutt'altro!».

È continua: «Noi fummo sempre nella più stretta legalità. Ce lo prescrivono i nostri statuti, già noti alla pubblica autorità. Ce lo prescrive, obè ancor più, la nostra coscienza, perché noi seguiamo in tutto la Chiesa e i suoi alti precetti, i quali insegnano e impongono ai cattolici, e come individui e come riuniti in Società, di rispettare gli ordini, ed obbedire alle autorità costituite».

Dice l'avv. Paganuzzi, che, ispirandosi all'apostolo. Romani novatum, i cattolici hanno di mira nelle loro idee e nella loro azione la concordia delle classi e la carità. E, «come noi — egli soggiunge — con tale suprema regola, potremmo trascorrere ad ledere anche remotamente una classe sociale contro l'altra? Se l'Opera nostra ricorda, e prima di tutto a quelli che sono nel proprio senso, i doveri di giustizia e di carità delle classi superiori verso le inferiori, non manca mai di insistere alle classi inferiori la giustizia, il rispetto, l'amore verso le classi superiori».

Poveri agnelli, come sono calunniati da quelle birbe di liberali, che li volevano far passare per lupi!

Ma se hanno sempre predicato ed agito così, come dice l'avv. Paganuzzi nella sua lettera!

Basta leggere infatti alcuni brani di orazioni pronunciate sul pergamo da sacerdoti dipendenti dall'arcivescovo Ferrari, quali si vengono riferiti dalla moderatissima e onta Perseveranza.

Uno disse: «L'ora della rivoluzione è vicina! I contadini sono soldati di Cristo, e come tali non hanno altro capo che il Papa; state pronti che fra poco sarete armati e marcerete su Roma onde restituirla a chi aspetta».

Rispetto ed obbedienza alle autorità costituite: la marcia su Roma per toglierle colle armi alle autorità medesima. Amore e concordia fra le classi sociali: «I contadini sono soldati di Cristo». E i non contadini? Si espone: sono soldati del diavolo!

Altro saggio di rispetto ed obbedienza alle autorità costituite ha dato un altro prete dipendente dal cardinale Ferrari, che gridò dal pulpito: «Presto tornerà il 1848; re e principi dovranno scomparire! Del resto, cosa è il trono del re d'Italia? Una baracca costruita dalle balonette».

Un terzo, parroco questo, investito con placet reale della cura d'anime, esclamava: «I contadini quando hanno pagato il fitto non hanno altra dipendenza dai padroni; se il Papa dicesse di non pagare neanche il fitto, voi dovrete obbedire; e se dicesse: andate, invadete anche le case dei ricchi, voi dovrete farlo; l'obbedienza al Papa vi libera da ogni responsabilità».

Sarà egli possibile di immaginare parole più oneste e cristiane di queste, e meglio site, ad ispirare l'amore e la pace fra le classi sociali?

Senza uscire dal Friuli nostro, ieri appunto il diario delle Questure, ci narrava di un parroco denunciato per ingiurie dette dal pergamo contro il Governo.

Anche quello onorava e rispettava... a modo suo, le autorità costituite!

A Udine si ricordano molto bene le conferenze che tenne circa due anni or sono nella Chiesa di S. Pietro martire il famoso don Garavini; a Cividale l'inverno scorso il gesuita Pavisech ha edificato quella popolazione e poi è andato a far nascere una mezza rivoluzione a Trieste, tanto che lo stesso vescovo ha dovuto intervenire a sospendere le prediche del degno padre.

Questi due pure spendevano le loro sante fatiche e spandevano i loro santissimi sudori, per la concordia delle classi, per la carità e per la pace! Ma, occorre forse moltiplicare le citazioni, mentre non si avrebbe che l'imbarazzo della scelta fra tanta abbondanza di esempi!

È il loro giornale, a cominciare dall'Osservatore Cattolico per venire fino al Cittadino Italiano, che ieri pubblicava con tanta compiacenza la prosa sincera e veritiera dell'avv. Paganuzzi! Chi non lo sa a memoria il loro frasario così pieno di benignità, di mitezza, di cortesia; chi non ha avuto occasione cento volte di ammirare la lealtà e la pacata oggettività delle loro polemiche; chi è che ignori la prezza e rettitudine delle loro intenzioni! Bastava leggere l'Osservatore specialmente nei giorni che precedettero i fatti di Milano; basta leggere i commenti dell'Unità Cattolica alla lettera pastorale di monsignor Bonomelli!

Poveri agnelli, come sono calunniati dall'empia setta massonica!

Ha ragione l'avv. Paganuzzi: né le Società cattoliche dissociate, né i loro membri come individui, né alcun cattolico, hanno mai istigato, nemmeno nella guisa più remota, le classi popolari a commettere disordini. Anzi tutt'altro, dice l'illustre commendatore pontificio!

I fatti che abbiamo ricordato sopra, e mille altri della stessa specie, fanno testimonianza della verità e sincerità di quel tutt'altro!

Il Governo però, non valendo che questi poveri e candidi agnelli affaticino eccessivamente la tenerella membratura lavorando troppo per il bene della patria e per la concordia fra le classi sociali italiane, ha messo e va mettendo i più zelanti a riposo. Come si fa a dargli torto!?

Scioglimento di sodalizi cattolici

Firenze 27 — In seguito ad un decreto del generale Henoch, il quale ha ritenuto che le associazioni clericali propaghino sentimenti e principii con-

trari all'unità della patria e al rispetto alle leggi, si sciolsero il Circolo cattolico universitario fiorentino, quello della Gioventù cattolica, l'Associazione cattolica popolare, l'Associazione fra elettori cattolici, il Comitato elettorale fiorentino e i Circoli diocesani interparrocchiali e parrocchiali nella giurisdizione dell'8° corpo d'armata.

Bologna 27 — Furono sciolti tutti i sodalizi cattolici dipendenti dal Comitato diocesano, nonché 30 Comitati parrocchiali della città e sobborghi. Vengono sequestrati le carte e i timbri dei Comitati ad una bandiera.

Ferrara 27 — Oggi, per ordine del generale Mitter, furono sciolti i Comitati parrocchiali della città e della diocesi. Vengono sequestrati le carte e i timbri dei Comitati ad una bandiera.

Verona 27 — Fu decretato lo scioglimento di tutti i Circoli cattolici.

Treviso 27 — Oggi, in conseguenza dello scioglimento del Comitato diocesano, furono sciolti d'ordine del Prefetto cinque Comitati parrocchiali della città, che del Comitato diocesano erano emanazione diretta.

Padova 27 — In seguito ad un ordine telegrafico del Ministero dell'Interno, furono sciolti tutti i Circoli, le Società cattoliche e i Comitati diocesani della città e provincia. Vengono nella sedi sequestrati opuscoli e manoscritti.

Un nuovo documento pontificio

Roma 27 — Mi si assicura che il papa, influenzato dagli intrasigenti, prepara un documento di importanza internazionale. Sarebbe una specie di rappresentazione alle minacciate misure del Governo.

Don Davide Albertario

Don Davide Albertario ha ottenuto al Cellulare di Milano una cella a pagamento. Il vitto gli vien fornito dai di fuori.

Egli fu arrestato sotto l'imputazione di violazione degli art. 246, 247 (falsificazione e delinquere ed apologia di reato) e 248 (associazione a delinquere) del codice penale.

Il tribunale militare di Milano

Nell'udienza antimeridiana di ieri ha condannato a 14 giorni di reclusione certa Ceruschi, che nel tumulto del 7 corr. a Monza aveva gridato agli agenti della pubblica forza: «Soltanto i Vigiliacci!» Nell'udienza pomeridiana ha condannato 13 individui, fra i quali 3 minorenni, per i fatti di Abbiategrasso, a pene da 7 anni e 6 mesi a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

CONDANNA DI 8 DONNE RIVOLTOSE

Firenze 27 — Al Tribunale militare si è svolto ieri il processo contro nove donne di Santa Maria del Giudice (Lucca), imputate di violenza contro la libertà di commercio e di disobbedienza all'autorità. Risultò, come un segno ripugnante della loro perdita di coscienza, che una di esse tentò perfino di gettare un proprio bambino sotto i cavalli della cavalleria accorrente. Durante il dibattimento, una delle imputate fu assalita tre volte da convulsioni isteriche. Il Tribunale ne assolse una, condannando le altre a pene varianti da due a tre mesi di reclusione.

Pescetti all'aria libera

Roma 27 — Pescetti è uscito stamane, alle 9 da Montecitorio, solo, dopo aver salutato e ringraziato i questori della Camera e il personale. Portava un libro, sotto il braggio: Ricordi politici di Garibaldi. Nessun apparato di forza. Fece colazione da Guardasigilli, poi si recò a prendere il vermouth insieme a un amico alla liquoreria del Falchetto in piazza Colonna. In quel mentre entrava il delegato Neri, il quale domandava all'amico se fosse uscito il Pescetti. L'amico, rispondendo, gli presentò Pescetti. Fra il delegato e il deputato si intrinse una conversazione amichevole, quindi si salutarono cordialmente.

Il Ferrenosio Favara è paradiatico al palato.

Questioni di stampa

Con questo titolo l'on. senatore Bonfadini pubblica nell'ultimo numero della Giustizia un articolo nel quale esamina se sia o no utile, e se lo Statuto lo autorizzi, il porre freni alla libertà della stampa.

L'on. Bonfadini, dopo essersi dichiarato persuaso che la stampa periodica in Italia si occupa assai più dei propri diritti che dei propri doveri, dice che se da questi freni e da queste leggi di cui ora si parla si attendessero veramente utili effetti, non sarebbe il caso di riformarli diritti contro la stampa, bensì a favore di essa. Ma egli crede che la stampa non sia, nella coscienza dei propri diritti e doveri, né migliore né peggiore di ogni altra classe di persone in Italia, e lascia all'avvenire la speranza nel miglioramento intrinseco della stampa periodica, che dovrebbe esser parallelo al miglioramento dei corrispondenti, degli avvocati, dei professori, dei giudici...

In quanto alla influenza che il sentimento pubblico sembra attribuire alla stampa negli ottimi deplorabili turbamenti politici, l'on. Bonfadini trova che la censure non molti vorrebbero obbligar i giornali, oltre che offendere l'articolo 28 dello Statuto, non verrebbe ad eliminare quella malsana influenza — dato che esiste — poiché i giornali più letti e diffusi hanno nella loro stessa diffusione il modo di affrontare la spesa cui si vorrebbero assoggettare. La censure, dunque, non servirebbe che a colpire i giornali effimeri e inconcludenti a profitto dei più importanti.

E, del resto — così termina l'on. Bonfadini — la censure non ha servito in Francia a diminuire quelle violenze di linguaggio e di propaganda, da cui sono uscite le frequenti rivoluzioni di quel paese. E se in Inghilterra, malgrado i numerosi libelli, l'influenza della stampa è più regolare e più salutare, non è merito certamente della censure, ristretta del resto, in limiti assai modesti. È merito della maggiore intelligenza e della maggiore educazione delle masse inglesi, che non subiscono i giornali ignoranti, come non accettano i governanti immorali.

Onoranze a Gladstone

Londra 27 — Circa 150.000 persone sfilarono nell'abbazia di Westminster davanti alla salma di Gladstone, chiusa in una bara semplicissima. La sfilata si compì nel massimo ordine. Non avvenne alcuna inaspettata. Tutti i ceti sociali erano rappresentati. In mezzo agli operai si vedevano signore dell'aristocrazia. Non manco nessuna notabilità. Lo spettacolo era solenne e commovente.

DISCUSSIONI PACIFICHE fra cristiani e socialisti

Vienna 27 — Ieri nel pomeriggio avvennero delle sponde in un'adunanza elettorale cristiana sociale. Il dott. Lugger tenne un discorso. parecchi elettori socialisti democratici, che avevano potuto entrare nella sala, guidati dai deputati Rader e Fochler, interruppero l'oratore cristiano-sociale. Il Rader si alzò con uno del partito avversario che gli aveva gridato: «Zitto lei, con quel naso da ebreo!» Ne nacque un tumulto indescribibile. Molti cristiano-sociali si precipitarono sul dott. Rader, colpendolo con gli ombrelli e i bastoni, e furono così gettati fuori della sala. Poiché il Fochler aveva protestato contro questo modo d'agire, i cristiano-sociali si rivolsero contro di lui e lo batterono a sangue, fino a che fu associato dalla sala. Di quanto succedeva venne avvertita la polizia, che mandò sul luogo alcune guardie, le quali ristabilirono l'ordine, ma non poterono rintracciare i colpevoli.

SEMI DI UN DELITTO SENSAZIONALE

Berlino 27 — Due sottufficiali del reggimento dei corazzieri della guardia vennero oggi arrestati. Quest'arresto sta in relazione col sensazionale assassinio della Luisa Günther, la ragazza svizzera.

Sabete questa corruzione venga contestata dai circoli militari, sarebbe stato provato che l'assassinio avvenne per opera dei due arrestati.

Come è noto, in seguito a questo delitto, era stato arrestato Ermanno Vater. Questi aveva dapprima confessato di a-

ver ucciso una ragazza diciottenne, a gava però che questa fosse la Günther e indicava quale autore dell'assassinio di quest'ultima un maschiavolo. Come si vede, questo fatto si trova tuttora avvolto nel più profondo mistero.

GLI EFFETTI DI UN FULMINE

Graz 27 — Durante il temporale di ieri, il fulmine causò un incendio nella fabbrica di dinamite presso Pégau. Un edificio isolato saltò in aria, causando la morte d'un operaio e ferendone altri due.

La guerra ispano-americana

La Francia aiuterebbe la Spagna.

Londra 27 — Il Daily Chronicle pubblica con riserva la notizia, che il giornale assicura di aver ricevuto da fonte degna di fede, che la Francia presterebbe alla Spagna 400 milioni di franchi, dei quali ne avrebbe già versati al Governo di Madrid 40.

Opposizione della Germania

Berlino 27 — Il Governo tedesco ha risolvuto di opporsi alla cessione delle Filippine alla Francia. Questa ipotesi, essendo di essere spagnole, dovrebbero, secondo la proposta della Russia, spartirsi fra le Potenze interessate all'equilibrio dell'Oceano Pacifico.

La situazione politica in Francia dopo le elezioni

Qui ballottaggi di domenica scorsa la nuova Camera, che durante quattro anni presiederà ai destini della Francia, è stata completamente formata.

In questo momento numerose sono le risipitazioni, che tendono a dimostrare quale sarà la nuova Camera.

Ogni partito le compila e le presenta secondo le sue aspirazioni e gli organi del partito intrasigente-rivoluzionario proclamano già che la nuova maggioranza è ostile al Ministero Méline, il quale non avrebbe più da fare altro che ritirarsi.

Certo i ballottaggi di domenica sembrano aver resa la posizione del Ministero, alquanto difficile.

Alcuni organi radicali affermano già che, nel primo giugno, allorché la nuova Camera entrerà in funzione, essa dovrà, prima d'ogni altra cosa, risolvere la questione ministeriale, il presidente del Consiglio, Méline, essendo ben deciso fin da ora a presentare le dimissioni con tutti i suoi colleghi.

Ma è poco probabile che il signor Méline pensi a ritirarsi prima della riapertura del Parlamento.

In realtà nessuno sa ancora quale sia il partito politico che potrà avere la prevalenza nella prossima legislatura.

Non ignoriamo che la maggioranza della nuova Camera sarà moderata, o propensa alla concentrazione, oppure risolutamente radicale.

È questo non si saprà se non allorché, essendoli discussa la politica generale del Gabinetto Méline, si saranno contati i voti di fiducia o di sfiducia raccolti da qualche ordine del giorno.

Fino a quell'istante non sono possibili che pronostici molto incerti.

Una cosa però sembra palese, ed è che il partito conservatore, capitano dal Méline, non ha avuto quella vittoria che forse esso si aspettava.

Se è prematuro il dire che il Gabinetto attuale abbia perduto la maggioranza, si può però affermare che questa maggioranza si è almeno fatta più debole e più incerta.

Perché Méline possa continuare a governare è necessario che i monarchici, i bonapartisti ed i validi gli continuino il loro appoggio.

Ma, per contro, se l'Opposizione radicale venisse al potere, essa avrebbe bisogno a sua volta dei radicali-socialisti.

Saranno quindi nella nuova Camera estremamente facili gli apostamenti della maggioranza. I due grandi partiti che si trovano in presenza e che sono nell'orbita delle istituzioni repubblicane, i monarchici ed i radicali dovranno fare entrambi appello ai partiti estremi.

E così non sarebbe impossibile che la formazione di una vera e stabile maggioranza fosse una cosa estremamente difficile, e che, dopo alcuni esperimenti e tentennamenti, si finisse per ritornare

a quella politica di concentrazione repubblicana che ormai sembrava quasi abbandonata.

Ad ogni modo, prima di dare un giudizio definitivo, è necessario, come di consueto, aspettare che i nuovi deputati siano stati entrati in funzione.

Forse, fin dalla prima seduta, si avrà una battaglia che ci potrà dare serie indicazioni sulle forze numeriche dei partiti, sugli umori e sulle tendenze della nuova Camera. Questa battaglia si combatterà per l'elezione del presidente.

ATTENTATI SINTOMATICI

Sotto questo titolo l'Arena di Verona narra:

Al forte di Rivoli si trovano distaccate alcune compagnie di fanteria che prestano servizio di sentinella anche alla forte della Masea.

Nella notte del 21 al 22 circa alla mezzanotte il soldato Russo Giuseppe che era di sentinella sul bastione a nord del forte, vide avanzarsi sul terreno opposto, dinanzi a lui, al di là del fossato, tre individui. Giunti alla sommità del terrapieno si fermarono; il primo gridò: «Chi va là».

Per tutta risposta dai tre individui partirono un colpo di rivoltella ed una pioggia di sassi contro il Russo.

Questi allora sparò due colpi a mitraglia ed i tre individui fuggirono.

Accorse il picchetto di guardia, si tentò l'insediamento; ma la notte era oscura e i misfatti riuscirono a porci in salvo.

Al mattino furono trovate sul terreno delle tracce di sangue indicanti che qualcuno deve essere rimasto ferito dalle scariche del soldato.

All'alba furono vadati a Cavallo tre individui forestieri adriatici in un prato che ripassavano, ma Cavallo dista 6 chilometri dal forte e non era puranco giunta colà la notizia del fatto.

Le autorità però hanno preso energici provvedimenti per l'arresto degli sconosciuti.

PROVINCIA

(Di qua e di là dal Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Martedì 31 maggio — Udine, Martignacco, Spilimbergo, Tolmezzo.

Mercoledì 1 giugno — Udine, Latisana, Feroce.

Giovedì 2 id. — Gobara, Portogruaro, Saisio.

Venerdì 3 id. — Gemona, San Vito al Tagliamento.

Sabato 4 id. — Battrio, Pordenone.

Per l'acquedotto di Cividale. Ci scrivono che ieri quel Consiglio comunale, dopo animatissima discussione, col presero parte i consiglieri Angeli, Brosadola, Gabriel, ed altri, con voti 10 contro 5 votava la spesa di 1500 lire per allestire un completo progetto tecnico per l'acquedotto.

Il corrispondente ci promette ulteriori particolari.

Ancora gli eroi di Passariano.

Codroipo, 27 maggio.

Il Bagnello Luigi, arrestato, come vi scrisse, a Passariano, per le note minacciose, non si chiama precisamente così, ma invece Eresstig Antonio da Molinazzo (Ovidale), ed è contravventore all'ammonizione. Avera dato false generalità. In quanto poi al Gaia Domenico, egli deve scontare una condanna di 3 mesi di reclusione quale contravventore all'ammonizione, e un anno di sorveglianza speciale.

Inoltre tutti e due esarono l'altro giorno dalle carceri di Cormons — come parrebbe ieri quel Friuli — assieme ad altri loro compagni; e questi, a quanto sembra, non sono stati ancora arrestati.

Una Esposizione a Gorizia.

Scrivono da quella città:

L'indimenticabile successo dell'Esposizione artistico-industriale che ebbe luogo nell'agosto e settembre 1894 nella nostra città, invoglia le persone che ne furono allora le promotrici a costituirsi un'altra volta in Comitato per iniziare un'altra per la fine dell'estate 1899.

Per quell'epoca sarà certo terminata la grande galleria che ad uso di Esposizione ha deciso di erigere questa Camera di commercio, e si vedrà se sarà il caso di fondere in una Mostra progettata dalla suddetta Camera.

Oltreggiatore recidivo. In Pordenone il 23 corrente mentre il pregiudicato Viatto Domenico, dalla stazione ferroviaria veniva dai carabinieri tradotto a quelle carceri per scontare tre mesi di reclusione a cui fu condannato per oltreggi agli agenti mu-

nicipali, toglierlo ed oltreggiò i carabinieri che lo traducevano. Fu giudicato e condannato per citaz. one direttissima.

Banda di Faedis. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda domani 29 corrente alle ore 8 pom. sulla piazza del paese:

- 1. Marcia « Il mattino » Kreuser
2. Mazurka « Riflessi solari » Tarditi
3. Sinfonia « Festa di campagna » Filippa
4. Waltzer « Raggio di luna » Monticuo
5. Fantasia « La mezzanotte » Carlini
6. Galop N. N.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura risolutiva ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con medaglia d'oro, contro delle quali d'oro. Trova in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Grati a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il senatore co. comm. A. di Prampero rappresenterà all'inaugurazione del monumento al caduti nella battaglia di Cornuda, che avrà luogo domani, il Senato, l'Università di Roma, il nostro Comune e la nostra Società Reduci e Veterani.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del secondo trimestre 1898 di questa Corte d'Assise:

7 e 8 giugno — Filippin Odorico, falso in strumento pubblico; difensore avv. Caratti.

10 e 11 — Bianconi Giuseppe, falso in strumento pubblico e calunnia.

14 e seguenti — Penzi Arturo, omicidio premeditato per rapina; Penzi Giov. Batta e Penzi Riccardo, correati e complici necessari.

Tiro a segno. Domani dalle 6 e mezzo alle 9 colta esecuzione delle lezioni 7 a 10 si chiude il periodo di tiro regolamentare.

I fabbricati per prodotti agricoli. Una circolare di Brancos dispone non doversi considerare urbani, negli effetti della imposta, i fabbricati adibiti alla custodia dei prodotti agricoli, anche se corrisposti a titolo di affitto dagli affittuari ai proprietari, purché non posti in commercio né soggetti a seconda restaurazione.

Ispettorato postale in Udine. Veniamo informati che col 1 luglio verrà riattivato nella nostra provincia l'ispettorato postale, ch'era stato soppresso nel 1891. Il nuovo ispatore sarà il nostro concittadino avv. Giov. Batt. Pascoli, che ora regge l'ispettorato della provincia di Roma, e che sarà ispatore anche per la provincia di Belluno, oltretutto per la nostra, con sede però in Udine.

Auguriamoci che a cominciare dal 1 luglio il servizio postale sia migliore, come generalmente e inutilmente da tanto tempo si reclama.

Il medico provinciale cav. Fratini è partito questa mattina per Belluno, dove si formerà parecchi giorni per attendere agli affari sanitari di quella provincia, reclamati la sua presenza sul sito.

Società operaia generale. Alle ore 8 e mezza di sera si riunì il Consiglio della Società operaia generale. Erano presenti 21 consiglieri; il presidente non potendo intervenire per motivi personali, mandò le sue giustificazioni. La presidenza venne assunta dal vicepresidente sig. Giovanni Sandrescu. Il Verbale della precedente seduta venne approvato non avendo mosso eccezioni alcun consigliere.

Il vicepresidente fece dar lettura di due domande di 50 soci per la convocazione dell'assemblea, una per la continuazione dell'assemblea precedente non essendo stata comunicata ad essa alcune notizie della Direzione; l'altra di annullamento delle elezioni del presidente e di 13 consiglieri avvenute l'8 maggio. La Direzione diede notizia al Consiglio delle risposte negative date ai ricorrenti. Il Consiglio approvò pienamente l'operato della Direzione.

Il Consiglio quindi facoltizzò la Direzione a stabilire il giorno, l'ora ed il luogo per la convocazione dell'assemblea trimestrale.

Sulla rinuncia di un direttore, il vicepresidente diede notizia delle pratiche inutilmente fatte presso il dott. Romano perché desistesse dalla rinuncia; il dott. Romano che era presente disse essere spiacente di dover insistere per motivi suoi particolari.

Invitati i consiglieri a passare alla nomina di un direttore, venne eletto

con voti 20 su 21 votanti il signor Pietro Comessatti.

La D. ragione propose che venga iscritto nell'albo dei soci benefattori il defunto signor Eremegildo Ruz, come uno dei fondatori del sodalizio.

Il vicepresidente fece inoltre parecchie comunicazioni.

Infine vennero ammessi nuovi soci.

Mercato foglia di gelso. Il tempo piovoso di ieri ed oggi fece rialzare il prezzo della foglia. Scarsa quantità fu portata e la si pagò a cent. 9 e 10.

Ermete Zacconi. Sa questo eletto artista che verrà in Udine a dare straordinarie rappresentazioni nei primi giorni del prossimo mese, abbiamo già dato un rapido cenno. Diciamo oggi qualche cosa delle produzioni.

Mercoledì 1 giugno, Anima solitaria di Hauptman. È un dramma di forti passioni, e da quasi due anni il Zacconi lo va rappresentando su tutti i teatri d'Italia, suscitando ovunque il più schietto entusiasmo. La vigoria e la venustà del lavoro sono fatte splendidamente risaltare dall'arte insuperabile dell'artista, e la Anima solitaria, nuova ancora per Udine, destarono per fermo anche qui non minore entusiasmo.

Giovedì 2 giugno, I disonesti del Rovatto. La commedia è ben nota al nostro pubblico, che l'ha sempre applaudita con calore, ma ne è nuova l'interpretazione del Zacconi, che fu il primo a rappresentarla e che vi è sommo davvero.

Venerdì 3 giugno, Bartel Turasser di Filippo Langmann. Il Zacconi recitò questo dramma per la prima volta a Trieste il 10 maggio corrente, e lo recitò con costante favore del pubblico. Udine è dunque la seconda città italiana che dovrà dare un giudizio su questo forte dramma sociale. Si tratta d'un fatto vero accaduto in una tintoria presso Bruno, ed uno dei proprietari di questa tintoria, che si trova attualmente a Trieste, lo ha confermato in quasi tutti i suoi particolari. A detta dei giornali, l'interpretazione dello Zacconi è fra le più magistrali e potenti.

Sono dunque tre splendide serate quelle che si preparano, a alle quali non mancherà certo il numero di intervenenti dei cittadini e dei comprovinciali.

Atto generoso. Quando accadde l'altro giorno la disgrazia della morte dell'operaio Foni Francesco per caduta dal tetto della casa Braida in via Aquileia, annunciammo che la famiglia Braida aveva elargito un salsello alla vedova del povero Foni. Ora sappiamo che quel salsello fu di 500 lire, e registriamo con piacere l'atto generoso dei signori Braida.

Treni speciali. La Direzione della Tramvia a Vapore avvisa che nei giorni di domenica 29 e lunedì 30 corr. in occasione delle feste di Pentecoste attiverà col seguente orario i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21,20. Partenza da S. Daniele ore 20,20, arrivo a Udine P. G. 21,40.

Una persona costumata ci scrive con preghiera di pubblicazione: «A nome di molti abitanti del borgo Possolte prego la S. V. di volere mediante il reputato giornale da Lei diretto elevare una voce di protesta contro la immoralità che quotidianamente ed a luce meridiana ivi si commettono.

Be la ringrazio del favore che son certo sarà per fare alla buona e tranquilla popolazione del borgo suddetto tanto trascurata dalle Autorità competenti in materia».

Vigilati. Vennero dichiarati in contravvenzione i vigilati speciali Luigi Brosadola fu Giovanni d'anni 49 indotatore, ed Antonio Cattarossi fu Giov. Batt. d'anni 49, merolaio, da Udine, perché si erano allontanati dalla città senza il permesso dell'ufficio di P. S.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 94, del 25 maggio 1898 contiene:

L'intendenza di Finanza di Udine rende noto che nell'addetto al 21 maggio 1898 per l'appalto per un novennio della rivendita dei generi di privativa in Gemona venne deliberato per prezzo offerto di lire 205, e che l'assegnazione di migliori offerte in aumento della predetta somma, la quale non dovrà essere inferiore al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio di quell'intendenza sino alle ore 12 del giorno 6 giugno 1898.

Il dott. Luigi Ferrini fu Antonio nella sua veste di sindaco del comune di Cordovado dichiarò di accettare nell'interesse del comune stesso l'eredità abbandonata dal fu avv. Francesco Cecchini fu Valentino morto in Cordovado il 15 novembre 1897 con testamento nominando erede universale il detto come e di Cordovado.

L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Tarnai frazione di Brugnera col reddito di L. 100 (preannunziato).

D'adittare in casa Dorta piazza Vicenzo Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

Beneficenza. Dallo spettabile Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà, fra le varie beneficenze, furono erogate lire 100 a favore del Comitato promotore dell'infanzia.

I propositi alla istituzione beneficata ringraziano sentitamente.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 28 reggimento fanteria eseguirà domani 29 maggio sotto la Loggia municipale dalle ore 20 alle 21 e mezza:

- 1. Marcia «Costantinopoli» Virgilio
2. Waltzer «Stelle filanti» Vangi
3.
4. «Cavalleria rusticana» Mascogai
5.
6. Polka «Gammababula» Tarditi.

Collegio Covitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Giuniorati che avendo ripetuto anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intenzione apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for the period 27-5-1898.

Temperatura massima 28.8 minima 15.0. Umidità all'aperto 11.0. Direzione del vento S. Vento moderato.

Temperatura minima all'aperto 11.8. Direzione del vento S. Vento moderato.

Venti deboli meridionali. Cielo nuvoloso e vario qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il processo del maestro di Laico

La terribile vendetta di un marito oltreggiato.

Udienza 27 maggio.

Presidente Vanzetti; Giudici dell'i Zotti e Triberti; P. M. Merizzi.

Parte civile avv. Jurizza, Caratti e Delussi.

Difesa avv. Girardini e Schiavi.

Accusati: Damiani Napoleone fu Giovanni, d'anni 42, maestro elementare; Damiani Felice Giuseppe, d'anni 44, ufficiale di Posta.

Ieri vennero esaminati tutti i testi, del P. M., della parte civile e di difesa.

Il processo continuò a porte chiuse fino al termine dell'esame dei testi della parte civile.

Quindi vennero aperte le porte e la sala fu invasa dal pubblico.

I testi di difesa, unapini deposero sulle buone qualità dei fratelli Damiani, intelligenti, operosi, mariti e padri modello.

Per stamane è citato coi poteri di sorveglianza il giudice istruttore di Tolmezzo. Poco a comincerà la discussione orale.

Il giudice istruttore di Tolmezzo, dott. Giovanni Dal Lago, dice di aver esaminato il Napoleone Damiani nel giorno stesso della sua costituzione. Era agitato ma però preciso nelle sue deposizioni. Disse di essersi trovato sul suolo e da un buco aveva visto Grossani e la moglie. Disse che scese e sparò un colpo, e che il fucile gli era stato la mattina consegnato dal fratello.

In un secondo interrogatorio — dice il giudice Del Lago — il Napoleone Damiani mi domandò se la circostanza del facile poteva compromettere il fratello. Risposi: «Su questo deciderà l'autorità giudiziaria». Poi mi scrisse una lettera che disse avere avuto il fuole 15 giorni prima.

In un terzo interrogatorio confermò che era vero quanto aveva detto nel primo.

Mentre il giornale va la macchina parla l'avv. Drusci.

Malattie "fin de siècle" Chell personal — sentimental, Che spes s'incontra — specie in città, Con ciaristi ciorie — di omiteris, Si capise sùbit — ce mal ch'oi ha: Al di un bassul — d'Amaro gl'oi (\*) Matine e sera: — no para vere Ma in quindis dis — se nol urarie Dieci bauser — al spiar i (\*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

La decupletta. Il velocipede al servizio della guerra ispirato americana.

Non aessa mai una guerra che non faccia sbocciare nel cervello soldati, le invenzioni più strampalate; ma nello stesso tempo più originali. Nel '70, per esempio, pattalarono come faughli le trovate bircoche, di cui la più modesta doveva aver per effetto sicuro di far rientrare istantaneamente sotto terra l'automobile tedeschi in un colpo.

Questo fenomeno non è speciale alla Francia; e gli americani d'oggi s'ingannano, come gli assediati di Parigi, per trovare il mezzo irrimediabile di tranciare degli spagnuoli. Con la differenza però che le loro idee, anziché perdersi nelle brume dell'irrealizzabile, conservano pur sempre un carattere pratico. Innanzi a tutto si può mettere la decupletta, per il servizio d'informazione, inventata da un grande giornale di Nuova York, l'Evening Journal.

Già tutti s'accordavano nel dire che si potrebbe, in caso di guerra, ottenere dei vantaggi inapprezzabili dalla bicicletta. Già le grandi manovre in Germania e in Francia avevano dimostrato l'incomparabile superiorità, dal punto di vista della rapidità nei movimenti, di una truppa di esploratori ciclisti, a confronto di uno squadrone di cavalleria.

Un ottimo cavallo può fare, in un tempo relativamente breve, una corsa abbastanza lunga, 80 chilometri, per esempio, ma con casi eccezionali, e ad ogni modo uno squadrone di cavalleria non potrebbe mai fare altrettanto. Ma ammesso 80 chilometri bastano sempre; vi son dei momenti in cui un ordine, una notizia, devono esser portati molto lontano e nel minor tempo possibile. E' questo il momento di servirsi del velocipede.

Un buon ciclista può correre con una velocità media di trenta chilometri all'ora, per dieci o dodici ore consecutive, dunque in un tratto solo un percorso di 300 chilometri che esigerebbe, anche con cavalli di ricambio, un tempo doppio.

La superiorità della bicicletta sul cavallo è dunque indiscutibile. Ma se la bicicletta dà già simili risultati, che non si farà con la macchina a più posti, il tandem, la triplaletta la rapidità di movimento s'accresce la proporzione notevole. Perciò il giornale americano propone una decupletta, una macchina a dieci posti, dalla quale aspetta con ragione meravigliosi effetti. Montata di dieci uomini; spartimentati e bene allenati, la decupletta potrà gareggiare con la vaporiera. Ma la locomotiva, in tempo di guerra, vede limitarsi strettamente i servizi che può rendere; prima di tutto non può muoversi che la corte direzione, poi dell'essere tenuta costantemente sotto pressione, per attendere il momento di scattare, e, infine, basta un uomo che levi una rotella, per condannarla all'innazione. La decupletta invece, con le sue gomme pneumatiche ben gonfiate, è sempre pronta.

Sappiammo uno sbarco di truppe spagnole sopra un punto debolmente difeso della costa americana. Come faranno gli abitanti a chiedere soccorso? Come si informeranno i rinforzi della direzione da prendere, dei posti da occupare, del numero di nemici da combattere? I fili telegrafici sono tagliati; nessuna imbarcazione può essere dal porto, bloccato dalle navi spagnole. Ed ecco che entra in campo la decupletta. Basta un ordine, una parola, ed essa parte a portar novelle e a chiedere soccorsi.

La decupletta, immaginata dall'Evening Journal, ha uno sviluppo di 10 metri, cioè percorre 10 metri ad ogni rivoluzione dei suoi pedali. Pesa circa 105 chilogrammi; peso che, distribuito tra i suoi 10 uomini, dà chilogrammi 10 e mezzo per ognuno, meno di una bicicletta ordinaria da corsa. D'altra parte, l'azione combinata di dieci uomini sulla medesima macchina è molto più potente che se ognuno agisse sopra una macchina indipendente; la rapidità e la resistenza ne sono grandemente aumentati. Il costo ascenderà a mille dollari.

In quanto alla velocità si calcola che non sarà inferiore a 40 o 45 chilometri l'ora, visto l'equipaggio sotto che deve muoversi. Eccone i nomi: Elie C. Bald, il campione dell'America; Irwin C. Powell, campione delle due miglia (dilatanti) per l'America; Eyr Kiser, il celebre sprinter di Dayton; J. H. S. Johnson, che ha battuto tanti records a Minneapolis; Charles M. Murphy, l'uomo di Brooklyn, che fa un miglio al minuto; Arthur Gardner, il campione delle macchine multiple per Chicago; Tom Cooper, il più pericoloso rivale di Bald; Fred L. Titus, l'attico detentore del record per un'ora in America; Charles W. Müller, il campione delle lunghe distanze, e finalmente il maggiore Taylor, il campione

di colore. Tutti questi uomini sono professionisti celebri, che possiedono records sensazionali, e formeranno un equipaggio unico al mondo.

Sopprimiamo ora che il comandante in capo di un'armata ha una milia di miglia, abbia da far portare un dispaccio urgente a Washington; nella nostra ipotesi le ferrovie sono tagliate e il telegrafo non funziona più. Dei cavallieri, montati su cavalli velocissimi, metterebbero dieci giorni almeno a percorrere questa distanza, che la decupletta divorerà in tre giorni.

Gli uomini, come s'immagina, saranno posti sulla macchina in un ordine risultante dalle loro attitudini particolari. Il Bald, celebre per il sangue freddo e la presenza di spirito, starà alla testa. Powell, Kisel, Johnson e Murphy, gli sprinters, avranno i posti davanti; in modo da regolare la cadenza del movimento. Il Gardner e il Cooper occuperanno il posto e il settimo posto. I tre ultimi posti sarebbero infine assegnati agli uomini più vigorosi, ai muscoli più forti, che potrebbero senza fatica mantenere la velocità della macchina, mentre gli sprinters riposerebbero alquanto. Per tal modo combinato, l'equipaggio della decupletta, avrebbe quasi la velocità e la resistenza di una locomotiva.

La decupletta possiede ancora un vantaggio, preziosissimo in questa circostanza: non fa rumore. Il galoppo di un cavallo, lo sbuffare della vaporiera si odono da lontano, e attirano facilmente l'attenzione del nemico. La decupletta invece arriva all'improvviso, si vola come un'ombra e scompare come una fantasma, prima che si sia potuto accorgersi della sua presenza.

I dieci eletti sono già stati informati della scelta; e tutti hanno accettato con entusiasmo. Edie Bald scrive: «Sono pronto a qualunque cosa. Gli impegni non contano in circostanze come questa». Il Powell dichiara che farà tutto al mondo per il suo paese. Murphy, che aspetta da mesi l'occasione di battere contro gli spagnoli, è pieno d'ardore, e tutti gli altri sono nelle medesime disposizioni. I loro impresari, fabbricanti di macchine e direttori di velodromi, ai quali sono legati per contratto, non pensano punto a prevalersi dei patti per mettere ostacolo a questo slancio patriottico. Tutti hanno dichiarato che rendono ai loro corridoi piena ed intera libertà per darsi alla causa del loro paese minacciato.

Ora non resta più che ad aspettare che vegano gli spagnoli. Gibur.

Per la «Dante Alighieri»

Or non è molto, la Camera dei deputati prendeva in considerazione la proposta di legge dell'on. Picardi per una «lotteria nazionale», con esenzione da ogni tassa, a beneficio dell'associazione «Dante Alighieri». In quell'occasione l'on. Picardi, del Consiglio centrale della «Dante», faceva alla Camera delle considerazioni giustissime, deplorando che la benemerita Società non abbia la diffusione e l'appoggio che merita.

Ripetiamo questa parte del bellissimo discorso, allo scopo di far conoscere vie maggiormente le condizioni della «Dante Alighieri», alla quale non dovrebbe mancare l'appoggio morale e finanziario di ogni buon patriota.

«Farei certamente torto alla Camera — disse l'on. Picardi — se mi intrattenessi lungamente a dimostrare l'importanza e il fine altissimo dell'associazione «Dante Alighieri». Già molti colleghi nostri fanno parte o fecero parte del Comitato centrale; altri sono presidenti e soci di Comitati locali; e non è ammessa, non è supponibile, che la rappresentanza nazionale ignori l'esistenza e lo scopo di una associazione, la quale, come egregiamente disse Emanuele Giannino nel commemorare Ruggiero Bonghi fondatore ed apostolo dell'associazione stessa, riassume l'anima del paese e tutte le forze illuminate del patriottismo italiano.

Ma farei egualmente torto alla verità ed agli interessi che sostengo, se tacessi alla Camera una storia onore di fatto, che è molto diversa da quella che fu negli intenti di chi fondò l'associazione, ed è nei desideri di chi oggi la rappresenta. Questa associazione, nata organicamente forte, e sorretta dall'amore e dalla fede di uomini benemeriti, non ha avuto, nel suo decennio di vita, quello svolgimento che meritava. Essa non è conosciuta quanto dovrebbe; non è popolare; all'ardore dei pochi iniziati fa doloroso contrasto la indifferenza di molta parte del paese. E, sebbene Ruggiero Bonghi dicesse che la crescita lenta è propria dei grandi organismi, e che la querela cresce assai più lentamente del frumento, pure questo pensiero, che poteva essere un conforto e una speranza nei primi anni di vita di questa associazione, oggi non basta più ad attenuare la constatazione dolorosa

delle lotte quotidiane che questa associazione deve sostenere, e a dilaniare la associazione, che esiste tra i bisogni a cui dovrebbe provvedere, e i mezzi di cui può disporre.

E non si può, ad esser giusti, ascrivere questa deficienza di svolgimento, di popolarità, né al modo come l'associazione è organizzata, né agli uomini che l'hanno diretta e guidata. Questa associazione non è originale; essa, per esortamento di legittima difesa, riproduce in Italia un organismo, che nazioni assai più forti e più progredite di noi, da tempo, avevano già costituito; e gli uomini i quali la fondarono e ne guidarono i primi passi, son degni della benemerita del paese.

Congressi, conferenze, circolari, distribuzione di stampe di propaganda: tutto ciò che era possibile fu fatto. Vi sono in questa associazione veri martiri; ma si permetta l'espressione enfatica; uomini che hanno dedicato tutta la loro vita, tutto il loro tempo, tutti i loro pensieri, al bene della associazione stessa.

La colpa non è, dunque, dell'organismo, né degli uomini che vi sono proposti; la colpa è d'ordine generale; e veramente si può dire, senza eccessivo pessimismo, che tale colpa era la genuina manifestazione del carattere della società media italiana in questo scorcio di secolo, la quale, ardente nelle lotte, che si restringono entro piccola cerchia o che si legano a interessi piccoli e materiali, ha smarrito e speriamo, che non sia per lungo tempo, la visione dei grandi ideali, che formarono la patria e dovrebbero oggi assicurarne la grandezza.

La colpa è soprattutto delle classi colte e illuminate, le quali rimangono inerti e passive di fronte alla nobile iniziativa, o ne ignorano la esistenza.

E a prova di questa ignoranza, che anche nelle classi ufficiali si ha degli scopi della «Dante Alighieri», posso assicurarvi che qualche tempo fa un alto funzionario salutava alcuni consociati della «Dante Alighieri» quali cultori e studiosi della letteratura dantesca!

Ed era certamente colta ed egregia persona, rivestita di pubblica dignità. Questo vi prova non un difetto della cosa, ma un difetto dell'ambiente».

A provare la schiacciante inferiorità dell'Italia rispetto alle altre nazioni nella propaganda a favore della propria lingua; a dimostrare quanto ancora ci resti da fare per salvare la lingua italiana e diffondere la nostra influenza fuori del Regno, presentiamo al lettore questa eloquente statistica.

La «Dante Alighieri» conta dentro e fuori del Regno, circa 6 mila soci, ed ha un'entrata netta di 33 mila lire in cifra tonda. Tenendo poi conto di tutto quello che i Comitati locali hanno incassato, insieme al Consiglio centrale, l'introito arriva alle 50.000 lire.

Accanto a queste somme meschine invero per una nazione di trenta milioni di abitanti, riunite merco l'abnegazione e il patriottismo di pochi, ingenti bilanci attestano l'attività delle congeneri società straniere, quali l'«Alliance Française», lo «Schulverein (Unione per le Scuole)», l'«Bibliothèque», l'«Associazione slovena «Cirillo e Metodio», ecc.

La Società francese conta infatti 35 mila soci, che pagano 6 franchi l'anno, oltre un gran numero di legati e donativi fatti da privati.

L'ultimo bilancio (1897) della Società americana è di 200 mila dollari; quello della Società germanica di 800 mila marchi, senza parlare della Società slave, che sono una potenza.

Par facendo le proporzioni dovute di popolazione, di ricchezza, di abitudini nello spendere, non è da arrossire rammentando le meschine condizioni della «Dante Alighieri»?

Eppure il suo compito è vastissimo. Ognuno si trovano italiani, fuori dei confini del Regno; e quindi nell'America del Sud e nell'America del Nord, a Tunisi, in Alessandria d'Egitto, a Trento, a Trieste, in Corsica, a Malta, nel Canton Ticino, ecc., essa mira ad agevolare, a promuovere il loro progresso intellettuale e morale, con la diffusione tra loro della lingua e della cultura nazionale.

Vi riuscirà con forze si meschine? Di questo dovrebbe preoccuparsi ogni vero italiano. B.

Il benemerito Comitato udinese della «Dante», che conta ormai poco meno di 300 soci, e fa soli otto anni ha erogato per gli scopi sociali oltre 12.000 lire, ebbe nel mese scorso dai preposti alla Società una speciale distinzione.

Il Consiglio centrale decretava infatti un «Diploma di benemerita» al Comitato di Udine «per la solerte ed efficace cooperazione costantemente prestata alla Società».

Il diploma, che è un bel lavoro lico-

grafico, reca le firme del presidente della Società, senatore Villari, e del segretario, prof. Galanti. Porta la data 12 aprile 1898. Tra i pregi è degna di nota la figura di Dante col motto «O gloria de latin sola per nos monstrò ciò che potea la lingua nostra». (Purg. c. VII).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il gruppo piemontese.

Roma 28 — Alcuni deputati piemontesi, già seguaci dell'on. Brin, hanno dichiarato di voler passare nel gruppo Giolitti.

Qui si crede che la deputazione piemontese, se non subito, certo col tempo finirà per costituirsi tutta unita in un solo gruppo, sia o no il Giolitti capo del medesimo.

Il Giappone vuole l'integrità della Cina.

Londra 28 — Il Times annunzia da Yokohama in data di ieri che il Governo giapponese ha dichiarato di voler passare nel gruppo Giolitti. Qui si crede che la deputazione piemontese, se non subito, certo col tempo finirà per costituirsi tutta unita in un solo gruppo, sia o no il Giolitti capo del medesimo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 maggio.

Gli affari in esta greggia sono diventati ancor più difficili, sia per la scarsità delle esistenze, sia perchè il defetore sostiene maggiormente le proprie pretese.

Diversi ordini d'America erano ancor oggi insoliti, e si è tentato, con poco risultato, di esaurirli; la merce pronta ed adatta manca quasi assolutamente e pochi sono i fluidieri che si isolano a persuadere a far contratti a consegna, andando incontro ad un'incognita, rappresentata dall'esto più o meno buono del nuovo raccolto.

Ora i contratti bozzoli della futura campagna sono quasi tutti stipolati; le poche partite ancora libere, specchiando i proprietari ostinati e che sono irremovibili nella fermezza delle loro pretese. Sempre la medesima situazione per i lavori, cioè richieste, poco importanti e rinvii che accontentano poco il venditore.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Foraggi. (fiori dezo)

Table with prices for various types of hay and forage.

Comestibilità.

Table with prices for various types of meat and food items.

Carne.

Table with prices for various types of meat.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Sebarbio Villalta, casa marchese Fabio Mengilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino serbatoio di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zuffato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Advertisement for 'Acqua Naturale Purgativa LA PALMA' by Loser Janos, featuring a palm tree logo and text describing its benefits.

Advertisement for 'Fabbrica Acque Gasose e Seltz ITALICO PIVA' with details about the company and its products.

Advertisement for 'CARTOLERIE MARCO BARDUSCO' featuring 'DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano' and 'allevamento bachi'.

Bollettino della Borsa table showing market data for Udine on May 28, 1898, including exchange rates and prices for various goods.

Advertisement for 'ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA' with contact information and a small portrait.

Advertisement for 'La Polvere Rosea a base di china' for teeth whitening.

Advertisement for 'ACQUA D'ORO' prepared by Prof. Antonio Longega, with details about its medicinal properties.

Advertisement for 'Stabilimento elettro-galvanico' with details about electro-galvanic treatments and contact information.

